

Venerdì 9 febbraio 2024 - ore 20,30

Il medico di campagna ,

di Thomas Lilti, con Francois Cluzet, Marianne Denicourt, Christophe Odent, Patrick Descamps (102')

Si tratta di una delle commedie francesi più belle della stagione, capace di far riflettere sui rapporti personali e sul mondo dei medici. La critica lo ha elogiato con diversi aggettivi: "Perfetto" (Le Parisien), "Brillante" (L'express), "Emozionante" (Le Figaro).

Di giorno e di notte, col buono e il cattivo tempo, Jean-Pierre Werner percorre le strade sterrate di campagna per raggiungere i suoi pazienti. Medico devoto alla professione e ai piccoli o grandi malati della sua comunità rurale, gli viene diagnosticato un cancro al cervello e consigliato di trovare alla svelta un assistente. Reticente ad affidare i suoi pazienti a terzi, Jean-Pierre accetta contro voglia l'aiuto di Nathalie Delezia, un'ex infermiera che ha terminato da poco gli studi. La collaborazione si rivela presto difficile ma Nathalie ha carattere e incassa bene le bizzarrie che Jean-Pierre impone al suo tirocinio. Paziente dopo paziente, chilometro dopo chilometro, la rivalità cederà il posto alla fiducia e a un sentimento indeterminato tra solidarietà e desiderio.

Venerdì 8 marzo - Ore 20,30

Don't look up

di Adam McKay (2021),
interpreti principali Jennifer Lawrence, Leonardo di Caprio, Cate Blanchett, Meryl Streep (138')

Due astrofisici scoprono che entro sei mesi una gigantesca cometa colpirà la terra e provocherà l'estinzione del genere umano. Allarmati riferiscono tutto alla Presidente degli USA, ma dopo esser stati umiliati e snobbati dalla amministrazione si rivolgono alla stampa e alla televisione. Inizia quindi un assurdo circo mediatico che coinvolgerà gli stessi scienziati e, mentre la cometa diventa mano a mano sempre più grande e visibile, finirà per generare uno scontro ideologico tra allarmisti e negazionisti, ribelli e militanti filo governativi in un susseguirsi di dirette tv, reazioni social, opinioni a casaccio, ignoranza del potere e stupidità collettiva che finisce quasi col rendere secondario l'arrivo della cometa. Tra i gruppi negazionisti si distinguono quelli che, negando l'esistenza della cometa, dicono che è sufficiente non guardare in alto, con lo slogan: don't look up

appuntamento. Il film presenta quindi una società dominata dai media e dai social, con il potere che non gestisce nulla se non la comunicazione per garantirsi la sopravvivenza, in un susseguirsi di proiezioni, sondaggi, dichiarazioni, valutazioni di mercato e decisioni basate spesso su ragioni inesistenti, tanto che alla fine sembra quasi un particolare secondario l'arrivo della gigantesca cometa.

Ottima la critica di Roberto Manassero: Con la solita ironia Adam McKay gira il film definitivo sulla società dei media, così presa dalle regole della sua bolla da non accorgersi nemmeno della più grave delle minacce: la fine del genere umano.

Il film ha ricevuto tantissimi riconoscimenti con un totale di 14 nomination, tra cui 4 ai premi Oscar e 4 ai Golden Globe.

Un'idea di



Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura
della Città di Chivasso



CITTÀ DI CHIVASSO

e con l'amichevole partecipazione di



Grafica Giuseppe Rampulla

NUOVO CINECITTA'

Dante Boghesio

Cinecittà 2023-24

Rassegna cinematografica



Cinema per sorridere e pensare

Dicembre 2023 – Marzo 2024

Teatrino Civico – ore 20,30

Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa - Chivasso

Ingresso €5.00

PRESENTAZIONE

Anche quest'anno l'Università della Terza Età di Chivasso propone al Teatrino civico, in orario serale, un ciclo di film di qualità, di 'autore' come si dice, con bravi registi, attori capaci, belle storie interessanti.

Quelle che scegliamo non sono mai vicende banali e prive di significato, ma sempre storie avvincenti e in grado di far riflettere su problematiche anche gravi della nostra società.

Viviamo però in tempi difficili: aumento del costo della vita, incremento della povertà, incertezza sul futuro, rinascita di virulento antisemitismo, attentati, venti di guerra pericolosissimi nel cuore dell'Europa e nel nostro Mediterraneo.

Abbiamo quindi deciso di scegliere film che, nel solco della nostra tradizione, proponano storie capaci di offrire spunti di riflessione e di analisi, ma presentati in modo 'leggero', con vicende anche paradossali, battute inaspettate, personaggi incredibili, che non producano solo indignazione e rabbia. Insomma un cinema che faccia anche sorridere oltre che pensare.

Venerdì 8 dicembre 2023:

LA MESSA E' FINITA, di Nanni Moretti

Venerdì 22 dicembre 2023:

GOOD BYE LENIN, di Wolfgang Becker

Venerdì 26 gennaio 2024:

IL CONCERTO, di Radu Mihăileanu

Venerdì 9 febbraio 2024:

IL MEDICO DI CAMPAGNA, di Thomas Lilti

Venerdì 8 marzo 2024:

DON'T LOOK UP, di Adam McKay

Le proiezioni si terranno al Teatrino Civico di Chivasso (Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa) dalle ore 20,30 -Ingresso €5.00

Venerdì 8 dicembre 2023 – Ore 20,30

La messa è finita

Italia, 1985 – Regia di Nanni Moretti, con Mario Messeri, Nanni Moretti, Ferruccio De Ceresa, Margarita Lozano, Eugenio Masciari. (94')

Don Giulio fa ritorno a Roma, dove è nato e cresciuto, per sostituire un prete che ha abbandonato l'abito talare e messo su famiglia. Giulio è molto contento di poter rivedere i propri cari, in particolare di riabbracciare la madre e la sorella, e gli amici di un tempo. Si rende ben presto conto però che nonostante i suoi sforzi per rendersi utile e per dare suggerimenti, non riesce a risolvere i problemi che affliggono chi gli sta intorno, quasi che le sue risposte non potessero più essere di alcun aiuto. L'infelicità che lo circonda, incrina le sue certezze ...

Vincitore meritatamente dell'Orso d'argento al festival di Berlino, con "La messa è finita" l'autore dà vita al suo personaggio più intenso.

Venerdì 22 dicembre 2023 – Ore 20,30

Good Bye Lenin

(2003), di Wolfgang Becker, con Katrin Sass, Daniel Brühl, Chulpan Khamatova, Burghart Klaußner, Maria Simon. (114')

La vicenda si svolge nella DDR, cioè la Germania Est comunista nata dopo la seconda guerra mondiale dalla spartizione del paese. La storia inizia nel 1978 : Christiane, tranquilla madre di famiglia avulsa dalla politica , dopo essere stata interrogata dalla Stasi, la terribile polizia politica del regime, perchè il marito è fuggito nella Germania Ovest, cade in depressione e viene ricoverata in ospedale. Dopo le dimissioni, inizia invece a dedicarsi anima e corpo alla causa e agli ideali della DDR diventando una appassionata attivista. Undici anni dopo, nell'ottobre 1989, nel corso dei festeggiamenti per il quarantennale della Repubblica, un incidente provoca un infarto alla donna che cade in coma. Otto mesi dopo si risveglia, ma nel frattempo tutto il suo mondo è cambiato: è caduto il muro di Berlino e si avvia il processo di unificazione delle due Germanie. I medici ritengono che il cuore ancora debole della donna non sopporterebbe lo shock della fine del suo mondo. Quindi Alex, il figlio, confidando nel fatto che la madre per molto tempo non potrà lasciare l'ospedale, organizza una finta

sopravvivenza della Germania Est, realizzando, con l' aiuto di parenti e amici, improbabili, ma credibili telegiornali della televisione orientale , con gag e spunti esilaranti , ma che non diventano mai farsa . Un giorno però la donna si alza ed esce dall'ospedale. A sorpresa il finale.

Ottima la critica di Lietta Tornabuoni: 'commedia che mescola divertimento e pathos, brillante, ben scritta, capace anche di esprimere sensi di vuoto, critiche e rimpianti di ex comunisti, tanti desideri inappagati, tanti pensieri di tenace rivolta.

Il film ha ricevuto numerosissimi premi. Tra i tanti: miglior film, miglior sceneggiatura e miglior attore protagonista agli European Film awards del 2003 e Premio César per il miglior film dell'Unione europea nel 2004.

Venerdì 26 gennaio 2024 – Ore 20,30

Il concerto

(2009), di Radu Mihaileanu, con Aleksej Gus'kov, Sacha Grossman, Melanie Laurent. (120')

Ambientato fra Mosca e Parigi all'epoca di Breznev, quando il regime sovietico contemplava la pulizia etnica, la storia racconta di Andrei Filipov (AleksejGuskov), un famosissimo direttore d'orchestra del Bolshoi. All'apice del successo, il musicista viene licenziato in quanto non ha espulso tutti i musicisti ebrei dalla sua orchestra. La sua ultima esibizione è stata addirittura interrotta sul palco da un ottuso gerarca di partito.

Viene così privato di quanto più ama, ma rimane nel teatro come uomo delle pulizie. Ventinove anni dopo è ancora lì e mentre lustra l'ufficio del direttore si accorge di un fax: il Theatre du Chatelet ha invitato l'orchestra del Bolshoi a esibirsi a Parigi. La sua mente è attraversata da una folle idea: ricostruire la sua vecchia orchestra e falsificando i documenti, presentarsi nella capitale francese come direttore. Recuperati i suoi vecchi amici, quasi tutti in condizioni di povertà, li prepara all'esecuzione del celebre concerto in Re maggiore op. 35 per violino e orchestra di Chaikowskij. Gli sgangherati, ma geniali musicisti, approdano a Parigi tra avventure tragicomiche, dove Andrei porrà una condizione allo Chatelet: vuole come solista la giovane e brillante violinista francese Anne-Marie Jacquet (Melanie Laurent), e non solo per la sua bravura. Premio Cesar 2000, Premio David di Donatello per il miglior film dell'Unione Europea.